



VITA IN PROVINCIA

CONVEGNO NAZIONALE A BARI

Insegnare Stanca: dal disagio allo stress... fino al burnout



di Vito Carlo Castellana

In periodo storico in cui l'attenzione dei sindacati della scuola è concentrata su scatti di anzianità, contenziosi con i dirigenti, organici, concorsi, precariato e tutto quello che ogni nuovo ministro, che si avvicenda, propone per svilire la professione docente, spesso poco spazio viene dedicato a quello che è il benessere dell'Insegnante.

La Gilda degli Insegnanti di Bari ha voluto organizzare il giorno 15 Aprile 2014, presso l'I.I.S.S. Euclide di Bari, un convegno nazionale, con il patrocinio del MIUR, che mettesse invece al centro dell'attenzione quanto sia faticoso oggi "insegnare". Il convegno ha visto l'intervento del sottosegretario all'istruzione Angela D'Onghia, del coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti Rino di Meglio, del dirigente dell'A.T. di Bari dott. Mario Trifiletti, del prof. Giorgio Quagiotto dirigente nazionale Gilda degli Insegnanti, del medico psichiatra dott. Vittorio Lodolo D'oria esperto di disagio mentale degli insegnanti, del legale della Gilda degli Insegnanti di Bari avv. Raffaella Romano, del dirigente del dipartimento dipendenze patologiche della Asl di Bari dott. Antonio Taranto. Il dibattito è stato moderato dalla coordinatrice della Gilda degli Insegnanti di Bari Prof. Lalla Elefante. Nelle parole del dott. Trifiletti e del sottosegretario D'Onghia è emersa la convinzione che sia opportuno iniziare a pensare di riconoscere il burnout come malattia della professione docente, in particolare è emerso come il ruolo dell'insegnante abbia avuto negli anni una profonda evoluzione, con però poco riconoscimento

sociale ed economico. **Approfitando della presenza del sottosegretario, nel suo intervento, il coordinatore nazionale Rino Di Meglio ha subito toccato tematiche ben specifiche**, che stanno a cuore alla categoria, quali scatti di anzianità, burocrazia eccessiva, disinteresse delle istituzioni, tutti elementi che, uniti alla difficoltà della professione, sono fonte di insicurezza, di difficoltà e anche di burnout per coloro che invece avrebbero il ruolo di formare le future generazioni e che dovrebbero pertanto avere altra considerazione dalla politica. Più specifici sono stati gli interventi dei relatori. **Il prof. Giorgio Quagiotto partendo da tutti gli stereotipi che ruotano attorno al mondo della scuola**, quali i tre mesi estivi, le poche ore settimanali, l'incapacità di dare contenuti, è andato a sciorinare quelle che invece sono le vere difficoltà di insegnare oggi. Ha ricordato come l'attività lavorativa dei docenti, che dovrebbe essere incentrata sulla didattica, è invece sempre più alle prese con la burocrazia, con BES, DSA, INVALSI. Quelli che sono apparentemente fallimenti della scuola in realtà sono fallimenti di una classe politica e dirigente che ha investito poco è male nell'istruzione. Il malessere dei docenti sta proprio in queste difficoltà. **L'avvocato Raffaella Romano, legale della Gilda degli Insegnanti di Bari, si è soffermata invece sulla poca attenzione che viene data nel "Documento di Valutazione dei Rischi" al benessere dei docenti.** Questo è invece giuridicamente molto rilevante, infatti troppo spesso si parla di mobbing, che però ha

una casistica molto limitata, invece viene data poca attenzione a quello che una cattiva qualità della vita lavorativa può comportare in termini di stress e di burnout. **Molto tecnico è stato l'intervento del dott. Vittorio Lodolo D'Oria, che ha sottolineato come a scuola ci si ammala.** In modo molto brillante nel suo intervento ha evidenziato come lo stress e il burnout siano a tutti gli effetti da considerare malattie professionali per i docenti. Le conseguenze sono innumerevoli, infatti gli insegnanti raggiungono livelli di stress tali che, abbassandosi le difese immunitarie, sempre maggiore diventa l'incidenza del Cancro ed in particolare di quello al seno tra le insegnanti. **L'intervento del dott. Antonello Taranto è stato più incentrato sugli aspetti emotivi dello stress da lavoro correlato.** Il mondo della scuola, così come alcune professioni medico sanitarie, si rapporta con l'utenza per periodi lunghi, tutto questo può essere un'importante fonte di stress lavorativo.

Al termine dell'intervento dei relatori è seguito il dibattito, numerosi sono stati gli interventi dei colleghi presenti, a riprova che la tematica è molto sentita. Soprattutto l'invito unanimemente fatto alla Gilda degli Insegnanti è stato quello di far sì che questa giornata non resti episodica, che si continui il percorso avviato con il convegno, sensibilizzando l'opinione pubblica e le istituzioni, affinché maggiore interesse sia dato anche al benessere degli insegnanti e non solo a quello degli alunni. Intento confermato dalla prof. Elefante che, parlando anche a nome di tutta la direzione della Gilda degli Insegnanti di Bari, ha ribadito come quanto emerso nel convegno non resterà episodico, ma avrà riflessi nell'attività sindacale e associativa.

GILDA
TVGUARDA I VIDEO DEI CONVEGNI
SU WWW.GILDATV.IT

RIDARE UN SENSO ALLA PROFESSIONE DOCENTE: DUE CONVEGNI A LAMEZIA TERME E A REGGIO CALABRIA



Nel mese di maggio le Gilda degli Insegnanti di Lamezia Terme e di Reggio Calabria, in collaborazione con il Centro Studi Nazionale e l'Associazione Docenti Art. 33, hanno affrontato in due convegni molto partecipati il tema del burn-out dei docenti. I Convegni hanno cercato di rispondere alle domande che sempre più di frequente gli insegnanti rivolgono a se stessi: **Perché la stanchezza e la disaffezione dopo decenni di docenza? Perché l'usura al lavoro è così alta tra gli insegnanti? Come resistere fino al pensionamento?**

A Lamezia Terme il 7 maggio, nell'aula magna Istituto per Geometri, alla presenza delle locali autorità politiche e scolastiche il responsabile provinciale, nonché membro della Direzione nazionale della Gilda, Antonino Tindiglia ha coordinato i relatori sul tema **"Star bene a scuola" per ridare un senso alla professione docente.** Lodolo D'Oria, medico e tra i massimi esperti nelle patologie professionali degli insegnanti, ha affrontato il tema dell'insegnamento come professione a rischio salute mentale, con un approfondimento relativamente all'accertamento medico e alla prevenzione. Dotti, responsabile del Centro studi, ha presentato un'indagine sul disagio della

professione docente realizzata in Francia dalla quale emerge che i docenti sono demotivati dalla burocrazia e dalla perdita di status. **Reberschegg, presidente dell'Associazione Docenti art. 33, ha trattato il tema della trasformazione**, avvenuta negli ultimi decenni, della professione docente e del disagio correlato al nuovo clima che si vive nelle scuole. A conclusione si è tenuto un vivace dibattito con numerosi docenti convenuti.

A Reggio Calabria l'8 maggio, nella cornice del Palazzo storico della provincia, il coordinatore provinciale Giuseppe Anamiati ha coordinato gli interventi di Lodolo D'Oria, Dotti e Reberschegg sul tema: **"Insegnanti Stressati?" dal disagio allo stress ... fino al burnout a 5 anni dalla Riforma Brunetta.** Nell'incontro di Reggio Calabria il tema dello stress dell'insegnamento è stato inquadrato nella cornice dei rapporti con i Dirigenti scolastici così come modificati dal D.lgs 150/2009 e un intervento specifico sugli strumenti legali per la difesa dell'insegnante da parte del sindacato è stato fatto dal dirigente della FGU-Gilda di Reggio Calabria, avv. Domenico Ligato. Anche in questo caso il folto pubblico dei docenti ha partecipato con grande interesse anche al dibattito.